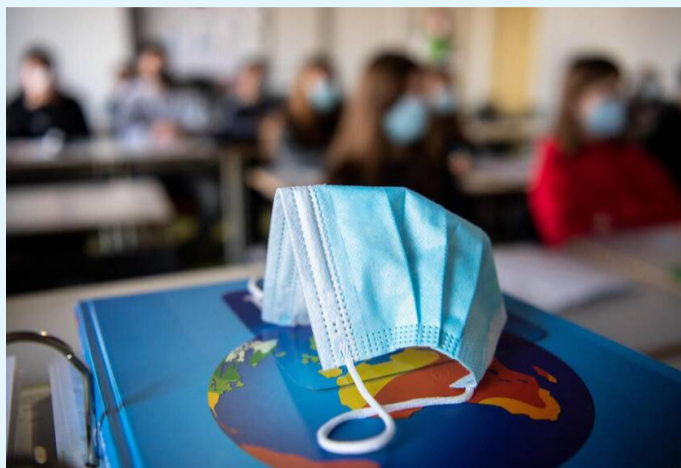


DiaLOGO

A scuola con il Covid

Ci siamo accorti che da quando il covid ha colpito il nostro paese, all'interno delle scuole i problemi sono aumentati: se prima potevamo limitarci a dire che i bagni fossero sporchi o spesso mancasse la carta igienica, ora i ragazzi della sede distaccata non possono uscire dalle loro aule a causa dei corridoi troppi piccoli che potrebbero creare sovraffollamento. Noi studenti abbiamo la possibilità di andare in bagno o ai distributori automatici soltanto durante le ore, ma questo spesso causa difficoltà. Le aule vengono continuamente areate, quindi la tem-

peratura non è omogenea in tutta la scuola, alcune stanze sono più fredde di altre, e anche tra i diversi piani si sente la differenza di temperatura. Gli spogliatoi della succursale, inoltre, non sono molto ampi e farci stare più classi a volte diventa difficile; per questo ci si chiede di avere più organizzazione, magari rispettando dei turni per evitare affollamenti. Il nostro istituto chiede soltanto di avere pazienza a riguardo e di collaborare tutti insieme: l'obiettivo è avere una scuola migliore, per noi e per il prossimo. - **La Redazione**

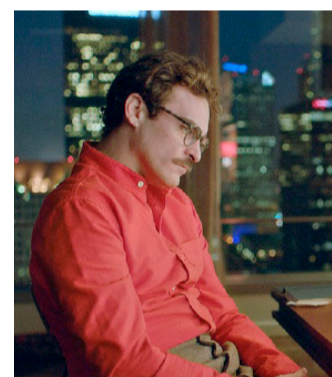


FILM CONSIGLIATI

È sempre difficile capire i gusti di una persona, soprattutto per quanto riguarda preferenze personali come musica o generi cinematografici. Per voi ho fatto una piccola lista personale dei film che più mi hanno trasmesso emozioni: magari vi aiuterò a scoprire nuovi lati del cinema che non avevate ancora preso in considerazione, riuscendo, così, a farvi conoscere ed apprezzare attori che meriterebbero più considerazione.

- 1-Tik Tik...Boom
- 2- The Guilty
- 3- The Wolf of Wall Street
- 4- The Gentlemen
- 5- The Kingsman
- 6- Amore e Altri Rimedi
- 7- Ogni Tuo Respiro
- 8-Her
- 9-Django Unchained
- 10- Man In Black

-**Elena Garosi**



-Her, 2013, Joaquin Phoenix-

Pregiudizi

È come si fa a stare bene e al sicuro in un mondo crudele e pieno di pregiudizi come questo. Tu non vieni quasi mai visto come un essere umano, per quello che sei: qualunque sia il posto in cui vivi, se hai un aspetto particolare, insolito, visibilmente diverso verrai escluso e molto spesso discriminato. Nello specifico, l'Italia è un paese di cui io stessa posso fare molti esempi e paragoni, grazie all'esperienza mia e di altri conoscenti: basta avere gli occhi a mandorla per diventare cinesi (quando magari sei thailandese, filippino, giapponese ecc...) e in questi tempi di covid le persone ti incolpano della malattia in circolazione. Sei marocchino? Allora sei un ladro, un malfattore, e via dicendo; in poche parole, se sei uno straniero sei etichettato con la bandiera del tuo paese ovunque ti trovi, non sarai mai Jim, Carlo o Kim ma sarai sempre il messicano, lo spagnolo o l'africana. La carnagione scura in particolare è mal vista, come se avere troppa melanina simboleggiasse qualcosa di sbagliato per la società: potrai anche essere nato in Italia, ma per questo Paese non sarai mai italiano. -**Queen**

Ci sono cose che non possono essere misurate



Come la mia voglia di studiare



È difficile misurare qualcosa che non c'è



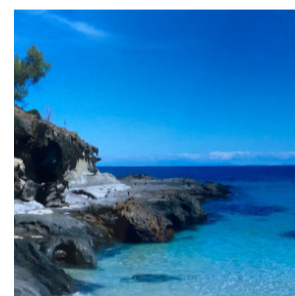
Per te cosa significa viaggiare?

Per me il viaggio è piacere, piacere nel sentire un senso di libertà, di lontananza dalla realtà che ci circonda tutti i giorni. Il significato del viaggio è fuggire, prendersi un momento tutto per sé, staccare la spina dal resto e trovare un po' di tranquillità da tutti gli impegni e le preoccupazioni di ogni giorno. Un viaggio è qualcosa che ti fa crescere, che ti segna e ti lascia dei ricordi indelebili. Viaggiare significa anche conoscere culture diverse, arricchire, crescere come persona e soddisfare le proprie curiosità. Girare il mondo è un'esperienza che porterà qualche insegnamento e qualche consiglio in più,

perché è così: a volte un viaggio è un insegnamento di vita, dal quale si ritorna sempre come una persona diversa, migliore. E per te, cosa significa viaggiare?

-**Leyla Chieppe**

"Il viaggio migliora la mente in modo meraviglioso ed elimina i nostri pregiudizi"
(Oscar Wilde)



Non solo bulimia e anoressia

DISTURBI ALIMENTARI

Molti conoscono i disturbi alimentari, ma solo in pochi sanno che la questione non si limita ad anoressia e bulimia. Esiste una terza patologia, meno conosciuta ma ugualmente grave: il Binge Eating.

Ogni anno nel mondo il 7,8% degli adolescenti è colpito da disturbi alimentari. Uno dei più comuni è l'anoressia, che porta la persona che ne soffre ad assumere una quantità limitata di cibo a danno della propria salute. Questo comportamento è causato dall'ossessione verso il peso, sempre

sopravalutato rispetto alla realtà. La bulimia è invece l'opposto: l'individuo tende a mangiare in maniera compulsiva, senza riuscire a darsi un limite. Pensando di rimediare e contemporaneamente di punirsi, ricorre poi a scappatoie come il vomito autoindotto o il digiuno.

Se tutti conoscono queste patologie, probabilmente in pochi hanno sentito nominare il disturbo da alimentazione incontrollata. Molto diffuso, soprattutto tra le donne, il Binge Eating è facilmente confondibile con la bulimia: anche in questo caso siamo di fronte a un consumo eccessivo di cibo

non legato ad esigenze nutritive, ma si differenzia per l'assenza di escamotage. Chi ne soffre resta solo con i propri sensi di colpa. È importante parlare di questo disturbo ed evitare di sottovalutarlo: in pochi sanno di trovarsi in questa condizione proprio per la scarsa informazione in merito. Quando si è consapevoli di avere un problema e si prova a chiedere aiuto però, non tutti sono capaci di ascoltare allo stesso modo: vedere le persone prendere questa strada e non trovare il punto di ritorno è una brutta punizione.

-**Queen**



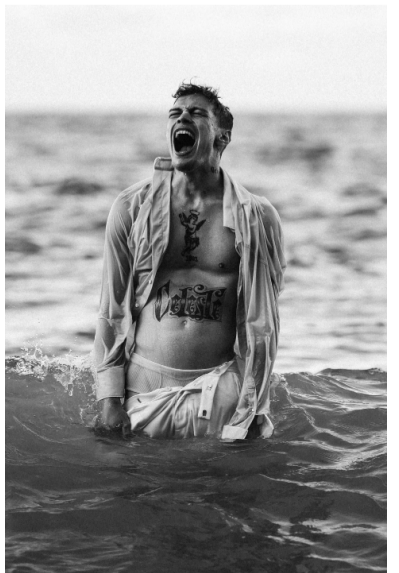
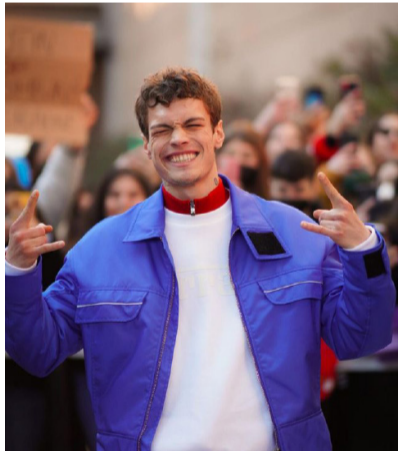
Nuovi artisti e il loro impatto emotivo sui giovani

BLANCO

Blanco, pseudonimo di Riccardo Fabbriconi, è il nuovo artista emergente del momento. Nato il 10 febbraio 2003 a Calvagese della Riviera, fin da piccolo si è immerso nel mondo della musica italiana avvicinandosi a figure note come Lucio Battisti, Lucio Dalla e Pino Daniele. Debutta l'8 gennaio con il singolo *La Canzone Nostra*, realizzato in collaborazione con il produttore Mace e il rapper Salmò.

Fa seguito il brano *Notti in bianco*, che raggiungerà il secondo posto della Top Singoli della FIMI; ricordiamo inoltre *Paracocchi* e soprattutto *Mi fai impazzire* con la partecipazione del rapper Sfera Ebbasta, grazie al quale ottiene il disco di platino. Il 10 settembre 2021 l'artista esordisce col suo album tutto al singolare *Blu celeste*. Secondo quanto riporta l'intervista di *Esse Magazine*, visibile online su YouTube, Blanco dice di aver cominciato a scrivere canzoni per noia; aggiunge inoltre che il suo obiettivo era quello di conquistare una ragazza anche se quest'ultima non ricambiò il suo interesse. Il fatto di non inserire featuring è stata una scelta molto profonda per poter esprimersi al meglio e far fuoriuscire tutte le sue emozioni, raccontando la sua storia.

-Elisa Gavardi



-"Essere diversi è un peccato?"-

"Molte volte la diversità mi ha sempre fatto sentire come un emarginato, una persona da evitare se non si comporta o veste nella stessa maniera degli altri". Un vestito costoso o di marca, un'acconciatura lunga o corta, oppure un gusto musicale virale nell'ultima generazione...sembra che, se non segui la moda o hai preferenze per una cosa che non è in tendenza, sei "diverso". Maggior parte per le persone la diversità è un fattore negativo, da evitare e che porta all'emarginazione. Come un virus. Molte volte le persone, soprattutto adolescenti verso i 12-18 anni, sono costretti a dover nascondere il loro pensiero e la loro vera natura solo per poter piacere alla maggioranza, per avere un punto a favore in società, che assegna determinate condizioni. Ciò succede anche se si possiede un appetito fisico non rispedibile al canone di bellezza o

un'etnia diversa, come ci conferma L.D., una studentessa di 17 anni: "Io sono Polacca. Questo non è mai stato un problema per me, ma quando andavo in giro per il mio paesino le persone anziane mi hanno sempre urlato e lanciato cose addosso. E alle medie sono stata giudicata per i miei gusti musicali." Intanto Z.P., studente delle scuole superiori di Viterbo, ci racconta: "Sin da piccolo la maggior parte delle volte le personemi emarginavano, fino a che mi sono messo a studiare i loro comportamenti, per parlare e riuscire ad averci un approccio positivo". Questi fatti sussistono anche dal punto di vista neurologico, come ci racconta A.O., ragazza ritirata da scuola, di 17 anni: "Io sono neuro divergente, e soffro di disturbo di borderline. Per questo fatto non mi sono mai sentita simile ai neurotipici, mi sono sempre considera-

ta diversa da loro e molto più in sintonia con altre persone neuro nella mia stessa situazione, anche perché sono sempre stata presa come strana". Oltre alle etnie, gusti musicali differenti e neuro divergenza, c'è anche l'argomento della comunità LGBTQ+, realtà attualmente delicata e virale, soprattutto per la quantità di violenze contro le persone all'interno di questa situazione. "Per il mio orientamento sessuale e identità di genere sono sempre stato preso come una persona debole, solo perché non seguivo lo stereotipo del maschio alfa", ci racconta F.C., ragazzo di 16 anni. Ci sono persone, però, che non avendo vissuto quest'esperienza negano o non si accorgono di questi fatti, come, N.F., anch'egli adolescente di 15 anni: "Io non capisco. Secondo me le persone dovrebbero immedesimarsi di

più nelle altre persone e smettere di fare la parte delle vittime." C'è stato anche un commento di A.R., magazziniere di 44 anni, che afferma: "una volta la diversità veniva emarginata, al giorno d'oggi non è così grave." E da questa considerazione sorge la domanda: sono le persone "diverse" a sentirsi emarginate o sono gli altri componenti della società a non essere consapevoli della situazione?

-Alan Azzurro



Cosa vuol dire vivere in Iran al giorno d'oggi

IRAN

Tra nazione e nazione ci sono spesso molte differenze, nella politica, nella religione, nella quotidianità della vita di ognuno di noi. Io mi chiamo Saman, sono nato in Iran, e da tre anni vivo in Italia con la mia famiglia. Voglio raccontarvi quanto sia diverso il modo di vivere e le abitudini dei due paesi. L'Iran oggi è una repubblica islamica in cui la religione ha un'importanza fondamentale, tanto da controllare e influenzare le scelte e le decisioni politiche. Tutti devono rispettare ed essere fedeli ai principi dell'Islam. Proprio per questa ragione lo stile di vita dei singoli cittadini subisce molte limitazioni. Non è possibile, ad esempio, indossare quello che si vuole. Gli uomini non possono portare la cravatta o i pantaloni corti, perché considerati capi di stile occidentale. Le donne, in tutto il paese, devono coprirsi

il capo con un velo quando frequentano luoghi pubblici. Anche i momenti di divertimento sono limitati. In spiaggia, per esempio, gli uomini e le donne sono separati: gli uni in una zona e gli altri in un'altra. Ciò significa che non si può trascorrere una giornata al mare con amici e amiche assieme. In piscina vigono regole simili: gli uomini possono andare in un orario, le donne in un altro. E' proibito mangiare la carne di maiale e bere bevande alcoliche. Pertanto, non si può pensare di andare a bere un aperitivo con gli amici e mangiare spuntini a base di affettati come spesso avviene in Italia. Non si possono trattare i cani come animali da compagnia. Il cane ha la sola funzione di fare la guardia: deve vivere fuori dalla nostra abitazione pronto ad aggredire un malintenzionato. Non è possibile portarlo a spasso con noi legato al guinzaglio. Se ciò avviene la polizia è autorizzata a

sparare all'animale. Secondo la religione islamica il cane ed il maiale sono animali impuri. L'omosessualità è pregiudicata e considerata un reato ed è quindi assolutamente proibita. Quando si parla tra amici bisogna stare attenti perché ci possono essere delle spie.

Se per caso si esprimono opinioni politiche contro il governo si viene subito arrestati. Insomma, vivere in Iran è bello ma significa rispettare molte più regole e avere meno libertà che in Italia.

-Saman Pouyan



L'influenza dei social sui giovani ormai - "Schiavi di un mondo virtuale"-

SOCIAL MEDIA

Quante volte ci sentiamo dire che i social danneggiano la nostra generazione? Quante volte non riusciamo ad uscire da un'applicazione nonostante si sia consapevoli che bisogna farlo? Molto spesso ci viene detto che questi cosiddetti social ci rovinano, ci rendono schiavi di un mondo "virtuale" all'interno del quale si può solo assistere e ci nutrono di idee positive quanto a volte malsane. Ma cosa si intende realmente con la parola "social"? I social media sono dei servizi che offrono a chiunque la possibilità di condividere immagini, video, commenti e tanto altro su internet; i più utilizzati sono ge-

neralmente Instagram, Tik Tok e Youtube che i ragazzi usano come passatempo o modo per tenersi in contatto con gli altri e con tutto ciò che succede al di fuori della loro cerchia di amici. Questi social vengono utilizzati all'incirca dalle 2 alle 6 ore al giorno da ogni singolo individuo, ma ci si è mai fermati veramente a pensare a ciò che questo ci causa? All'influenza che hanno su di noi? Alla domanda "secondo voi i social ci condizionano?" posta ad un gruppo di ragazzi tra i 14 e i 18 anni (tutti iscritti a queste diverse piattaforme), il 75% delle risposte è stata positiva; è uscito lo stesso risultato anche quando questa è stata posta ad alcuni adulti, praticanti o meno. Con "influenza da parte dei

social" si vuole sottolineare la capacità di questi di poter cambiare l'opinione di sé e degli altri seguendo solamente la cosiddetta "massa" poiché, come ha detto G.B., ragazza di 15 anni, "La nostra generazione ormai dà troppo peso all'apparenza", sostenendo così anche l'opinione di V.V. che dice "In tutto il mondo ci sono ragazzi dal carattere forte, difficilmente influenzabili, ma ce ne sono anche altri dal carattere debole, che nelle loro insicurezze cercano di assomigliare a chi vedono sui social, a volte senza nemmeno rendersene conto". Quindi molto spesso queste piattaforme e i loro contenuti riescono ad influenzarci, direttamente o indirettamente, senza nemmeno averne la

consapevolezza ma nonostante ciò bisogna ricordarsi che i social sono stati creati con buone intenzioni e non per sminuire o ingrandire ciò che noi siamo al di fuori di essi, perciò per stare al loro interno bisogna tenere a mente che non tutto ciò che si vede è vero.

-Alessia Loglisci

